



# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Questi comandi perché tu sia felice (Dt 6,3)

«Qualsiasi scelta vocazionale che farai, sarà per amore!». Questo è un criterio importante, che spesso dà luce e ricentra i cammini di quei giovani che cercano la propria vocazione, che cercano con tutto il cuore *chi* essere per il Signore, *per chi* donare la propria vita, *come* spendersi per il bene del mondo. Si risponde a Dio non per costrizione o paura, ma per attrazione e amore. Nel rispondere a Lui, ci si scopre a obbedire a una legge di Dio, il comando dell'amore, o meglio, dell'amare! È Lui che mostra il cammino e ci conduce ad un "sì" per amore e per amare!

### **Preghiera iniziale**

*Salmo 119*

*Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.*

*Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie.*

*Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.*

*Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.*

*Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.*

*Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.*

*Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.*

*Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.*

*Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.*



### **Introduzione al brano**

*I versetti del Deuteronomio sono tratti da uno dei quattro grandi discorsi che Mosè fa al popolo nel giorno stesso della sua morte e che raccolgono il suo testamento spirituale. Siamo nelle steppe di Moab nel momento che precede la traversata del fiume Giordano, e la “Guida salvata dalle acque” rilegge l’esperienza dell’esodo: la memoria di ciò che il Signore ha fatto e le leggi ricevute sul Monte Sinai sono le condizioni per vivere felici nella terra promessa e conservarsi come popolo eletto da Dio senza perdere la propria identità.*

## **Deuteronomio (6,1-9)**

Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

# Medito

*Leggi, decreti, precetti, comandi... sono realtà della vita che nella fase dell'adolescenza si sentono spesso strette, limitanti, in conflitto con la propria libertà e spontaneità. Si comincia ad amarle quando si scoprono che esse proteggono e promuovono valori che la persona inizia a riconoscere e apprezzare; quando vi si coglie l'intenzione buona, ragionevole, saggia e giusta del "legislatore"; quando si intuisce che disobbedire significherebbe rischiare di perdere un aspetto prezioso della propria identità, della propria fisionomia desiderabile e bella. Quanto è liberante obbedire a chi sai che vuole il tuo bene e il tuo meglio! Questa è l'esperienza di Israele! Questa è l'esperienza di chi, dopo un percorso di crescita con il Signore, arriva a obbedire a una chiamata, a rispondere "sì" ad una missione in cui sente di esprimere la versione migliore di sé, di poter veramente spendere la propria vita, donandosi e portando frutto nella Chiesa e nel mondo. Quel comando di Dio è delizia, quell'insegnamento è gioia! (cfr. Salmo 119).*

*Tutto questo è possibile, innanzitutto, mettendosi in ascolto. La prima azione dell'essere umano secondo la Bibbia è l'ascolto. Dio parla e perciò si inizia ascoltando. Solo in un secondo momento segue la preghiera, il parlare a Dio e intessere così un dialogo con Lui. Dialogando con Lui, poi, si sente che Dio chiama, chiama a camminare, a reagire e a mettere del proprio per la salvezza degli altri.*

*«Perché tu sia felice», dice Mosè. La legge di Dio, infatti, è principio di vita, porta ordine, permette di non disperdere le migliori energie, dilata i desideri veri e ottiene quella letizia del cuore che nemmeno le avversità e i fallimenti mettono in crisi. La "legge da obbedire" quando si fa "vocazione da accogliere" è per la felicità!*

## *Preghiera conclusiva*

Donami, Signore, di amarti  
con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze:  
questo ti chiedo e per me è la grazia più grande!  
Concedimi di fare spazio sempre di più  
alla tua legge d'amore.  
Fa' che le sia sempre fedele unito a te.  
Questa ispiri le mie scelte,  
orienti il mio cammino,  
doni luce alla mia casa,  
sostenga la mia vocazione. Amen.

### **Proposta di canti:**

- Con te camminerò (Gen Verde, 2023)
- Tu sei la perla preziosa  
(Rinnovamento nello Spirito, 2013)
- La legge della vita (Gen Rosso, 1984)
- Beato l'uomo (Vanni, 1971)

### **Gesto per l'adorazione:**

Durante l'Adorazione Eucaristica  
individua e scrivi tre tappe della tua vita  
in cui riconosci "il cammino dell'amore"  
in cui Dio ti ha condotto,  
tre momenti in cui "i comandi"  
del Signore sono stati delizia e gioia.

### **Materiali utili:**



Marco Frisina, *Shemà*,  
dalla colonna sonora  
del film "Mosè",  
regia di Roger Young,  
Luxvide 1995



Card. Gianfranco  
Ravasi, *Ascolta, Israele!*,  
commento dal Blog



Marianella Scavi,  
L'arte di ascoltare:  
esercizi di concretezza,  
dal Dossier della Rivista  
Vocazioni 2018/2

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno di  
croce. Nel nome del Padre...**

